ANNO IV - N. 22 — Conto corrente postale — UDINE, 30 NOVEMBRE 1924.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

...e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

Peste della Patria è la gioventù scioperata, petulante, che si avvicenda fra il teatro, il caffè, la tavola; che legge per ozio; venera e sprezza per moda; e adotta l'opinione della prima gazzetta che legge.
CESARE CANTÙ.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Ottobre 1924: **Isolati L. 2 - In gruppo L. 1.50**

La nostra Assemblea 1924

30 Novembre — 30 Novembre

Il giornale esce alla vigilia della nostra grande Assemblea per dire a tutti ancora una volta l'invito fervido e insistente:

« **Non manchi nessuno** ». Ogni circolo della Diocesi deve essere largamente rappresentato.

FRATELLI!

Il vostro intervento e la vostra presenza dicano la vostra fede e la vostra carità, ed il buon esempio e l'emulazione sieno il frutto della nostra adunata!

La presidenza della Federazione vi saluta nel nome di Gesù Cristo! Siate i Benvenuti.

Ripetiamo il programma:

Ore 8.45 - S. Messa nella Cappella della Chiesa del Carmine (Via Aquileia).

Ore 9.15 - Apertura della Assemblea presieduta da Mons. Vicario Generale - Distribuzione dei Premi - Relazione del Presidente - Programma invernale - Stampa - Elezioni - Eventuali.

NB. Anche dovesse l'Assemblea protrarsi oltre il mezzogiorno, ciascuno sia preparato al Sacrificio!

LA GIUNTA FEDERALE

Dopo la nomina del nostro Presidente a Consigliere Nazionale

12 Novembre 1924.

Caro Schiratti,

congratuandoci per la tua elezione a Consigliere Nazionale della G.C.I. giusto premio alla intelligente operosità tua, siamo lieti di vedere finalmente appagata una sentita aspirazione friulana e precisamente quella che ci portò alle pressioni autonomistiche del 1921.

Era tempo che il Friuli avesse un rappresentante in seno all'organo massimo del Movimento Giovanile Cattolico Italiano. Oggi, quindi, permettici quali militi fedeli della vecchia guardia, di rallegrarci con te che degnamente saprai far conoscere ai Fratelli nostri la forza friulana preparata con costante tenacia e realizzata attraverso una dura vigilia.

In C. J. aff.mi

Peverini, Mantovani, Vicario

***

Caro Schiratti,

lieto della tua nomina a Consigliere di Presidenza nazionale della G.C.I. beneaugurando alla G. C. Friulana, che a Roma ha in te degno esponente, offro per l'azione giovanile nostra L. 500 (cinquecento) salutando caramente te e quanti con te lavorano per il trionfo pacifico nel Regno di Gesù Cristo nell'anima della nostra diletta gioventù.

Udine, 14 nov. 1924. tuo

Don Buttò

Un sincero grazie al benemerito Parroco Buttò che dà esempio nobilissimo non solo di carità ma anche di larghezza e comprensione di idealità.

SOSTENETECI!!

E' il nostro grido; è il grido di mille e mille giovani sitibondi di bene che chiedono a tutti i buoni l'aiuto morale e materiale per le opere di elevazione spirituale e morale della gioventù.

Sosteneteci è l'appello che lanciamo fidenti a tutti coloro che ci comprendono, che comprendono l'opera nostra, che comprendono i nostri bisogni.

Non ci rivolgiamo agli impenitenti brontoloni che non vedono nel nostro movimento se non manifestazioni sterili di giovai illusi; non ci rivolgiamo agli eterni malcontenti per i quali tutto quello che fanno gli altri è mal fatto; non ci rivolgiamo nemmeno alle anime grette per le quali un'offerta data al movimento giovanile esmbra un'offerta perduta e quindi riesce loro più dolorosa di un salasso... In una parola non ci rivolgiamo a coloro che non sanno o non vogliono comprenderci.

Abbiamo la convinzione che anche fuori di costoro c'è un numeroso stuolo di anime buone che sanno riconoscere il bene grande che ne viene dal movimento giovanile, e sanno apprezzare l'opera di coloro che a questo movimento dedicano le loro energie.

A tutte queste anime buone e generose è rivolto il nostro appello, e siamo certi che da queste sarà favorevolmente accolto.

Famiglia degli amici dei giovani

Finora nessuno ha pensato a cercarle in mezzo alla massa delle nostre popolazioni; finora nessuno ha pensato ad unirle in una grande famiglia. E quello che intendiamo di fare adesso con la cooperazione di tutti i volenterosi, cominciando dai Circoli e dai loro Assistenti Eccl.

Tutti devono impegnarsi di trovare qualche persona o Istituzione che sia disposta a soccorrere annualmente con una offerta le opere giovanili; e queste persone formeranno la grande **Famiglia degli amici dei giovani.**

Le contribuzioni annuali permetteranno anche alle classi più umili di far parte della nuova famiglia, perchè noi intendiamo di valersi anche della forza morale che deriva dal consenso unanime di una massa imponente di amici.

Nell'articolo precedente abbiamo elencato una serie di iniziative ottime che attendono i mezzi necessari per essere attuale. La Federazione Giovani le lancia fidente l'appello agli amici per avere questi mezzi; dietro la federazione una massa di migliaia e migliaia di giovani attende la mano generosa che li sorregga il cuore pietoso che li rinfranchi.

Amici, all'opera!

STATUTO

ART. 1. — Allo scopo di raccogliere quella larga cerchia di persone che ammirando il movimento giovanile cattolico ne riconoscono l'efficacia morale, civile ed educativa,

e nell'intento ancora di dare ai giovani lo stimolo e il conforto che viene dal plauso di persone e di Enti,

è costituito presso la Presidenza della Federazione Diocesana di Udine della Gioventù Cattolica Italiana il « Gruppo degli Amici » del movimento giovanile cattolico.

ART. 2. — I soci amici sono accettati dalla Presidenza della Federazione, dietro proposto d'uno dei suoi membri.

ART. 3. — Potranno essere soci amici tutte le persone, d'ambo i sessi e d'ogni età, nonchè gli Enti e le Istituzioni che intendano contribuire moralmente, ma insieme finanziariamente all'incremento del movimento giovanile.

ART. 4. — Ai soci amici spetta il compito di concorrere coi mezzi morali della preghiera e dell'esempio e coi mezzi materiali, allo sviluppo del movimento giovanile, alla sua diffusione, e alla sua elevazione morale.

ART. 5. — La quota minima di offerta per i soci amici è di lire 10 per i soci annuali ordinari, di lire 25 per i soci distinti, di lire 500 almeno (una volta tanto) per i soci vitalizi, quale contributo fattivo di coloro che non possono dare un aiuto di tempo, di lavoro, di sacrificio per la diffusione del movimento.

ART. 6. — Ai soci amici verrà rilasciato relativo diploma.

ART. 7. — I soci amici verranno adunati una volta all'anno, dalla Presidenza della Federazione, la quale farà loro un'ampia relazione dello svolgimento del movimento giovanile diocesano.

ART. 8. — Dei vantaggi dei soci amici:

a) I soci amici divenendo soci partecipanti della Società della Gioventù Cattolica Italiana hanno il vantaggio ni usufruire delle indulgenze e dei benefici spirituali accordati dai Sommi Pontefici ai soci di questo sodalizio;

b) La Federazione farà celebrare ogni anno una S. Messa per i soci amici viventi, ed una per i defunti;

c) Sarà applicata secondo la loro intenzione, una volta all'anno, una Comunione generale dei giovani.

Nel prossimo numero pubblicheremo il primo elenco di amici dei giovani. Le iscrizioni restano quindi aperte fin d'ora.

Lettera aperta ai fucini cattolici friulani

Carissimi Unversitari Cattolici,

Ho bisogno di parlarvi, non perchè mi sembriate lontani da noi, ma perchè abbiate il piacere di sapere quanto noi vi amiamo e vi vogliamo bene e quanto da voi aspettiamo.

Certo un contatto colla Federazione lo avete e ci teniamo che lo abbiate; ma pur essendo nemici della burocrazia desideriamo che questo contatto sia regolare e continuativo.

Voi siete la parte intellettuale della gran massa giovanile, e Dio ha dato a voi non dico la grazia di andare a... Padova, ma prima quella della intelligenza e della scienza. Per questo c'è quasi una specie di pretesto da parte nostra di sfruttarvi durante i vostri ozi autunnali prima che prendiate il volo per qualche cattedra o verso qualche « Studio »...

Sapete quanto urge sostenere l'organizzazione giovanile friulana in base ai postulati della nostra Religione e alle aspirazioni cristiane nostre per il bene della Patria. Ed è proprio oggi, in mezzo all'agitata crisi sociale che attraversiamo che sentiamo più che mai la nostra piccola e grande responsabilità che ci siamo assunte di fro... all'Autorità Ecclesiastica che pure qualcosa aspetta da noi, gioventù cattolica friulana.

Detto questo, è naturale il nostro affettuoso invito di avervi a collaboratori ambiti e ricercati, visitando i circoli, sorreggendo e confortando i deboli, spingendo i pusillanimi, illuminando i tardi, scuotendo i pigri tutti animando ad opere belle e a virtù generose.

Sarete i benemeriti della Federazione, ma più che tutto sarete i caritatevoli fratelli dei fratelli ed unirete i cuori giovanili cristiani in una sintesi mirabile di pietà e di scienza che sarà l'orgoglio della nostra azione cattolica Diocesana.

Sac. Paolino Urtovic

La questione dei Balilla

Ci siamo astenuti in proposito fino ad oggi dal trattare questa questione che poteva al più interessare la città o qualche centro provinciale, e ci siamo astenuti non per altro che per lasciarli morire in pace, quasi temendo che un nostro accenno li avesse di nuovo rivificati. Oggi sono morti anche a Udine.

Molti dei giornali nostri giovanili si sono allarmati e con rimarchi fortissimi di questa produzione fascista. Noi, e diciamo la verità, non ci siamo mai meravigliati perchè se le forme e le applicazioni ed estensioni del bene sono infinite, lo stesso dicasi delle forme del male, e se domani non sono i « Balilla », saranno i « giordani ».

Ma noi cattolici, noi preti, noi educatori cristiani, noi maestri della Tommaseo che ci stiamo a fare? Stiamo alla finestra?

Si, signori, la questione dei Balilla (e finisco) consiste, come tutte le altre, nello stare alla finestra e leggere il « Mulo » o nel venire in piazza a chiamar i fanciulli al catechismo e al cine del prete, perchè se aspettiamo che cessino le forme del male o che passino i tristi tempi, avremo tutto il mondo posto in maligno.

Glauco

Nozze sacerdotali

Il carissimo amico e fratello nostro Don Carlo Englaro ordinato Sacerdote nella nuova e bella Chiesa di Paluzza il 9 p. p. da Mons. Arcivescovo ha voluto come suo primo atto inviare una preziosa e graditissima offerta a « Fiamma Giovanile » per dimostrarle fin dai suoi primi giorni sacerdotali la sua simpatia.

L'atto nobile ed esemplare sia in benedizione presso i nuovi leviti del 1925 e a Don Carlo tutta l'espressione della nostra gratitudine.

Consiglio Regionale Veneto

Per ricordare

Terza Gara Regionale di Coltura Religiosa

E' bandita per la primavera del 1925 la III Gara di Coltura Religiosa fra i Circoli Giovanili del Veneto, secondo il programma-regolamento già noto. Il tema sul quale si svolgerà la Gara è il seguente: « I Sacramenti ». Spiegazione della III parte del Catechismo della Dottrina Cristiana, promulgato da Pio X.

Diciamo subito che la materia è già stata fissata dal Collegio Regionale degli Ass. Eccl. Diocesani, i quali tre anni fa hanno stabilito un programma quadriennale così diviso: Anno I « La Fede »; anno II « La Morale »; anno III « I Sacramenti »; anno IV « La Preghiera ». Le Virtù e la Liturgia (con speciale rifermento alla S. Messa). Alla fine del quadriennio, gli Assistenti Eccl. riesamineranno di comune accordo il programma per portarvi quelle modifiche che l'esperienza andrà consigliando.

L'ampiezza della spiegazione è data dal « Manuale » appositamente edito dalla Federazione Diocesana di Treviso per incarico principale delle Federazioni le quali lo hanno per proprio conto adottato: gli Ass. Eccl. però sono liberi di adoperare qualsiasi altro testo, basta che tengano presente per loro norma, di fornire ai soci quelle spiegazioni rispondenti ai questionari del predetto « Manuale »; e questo perchè la Commissione Esaminatrice possa avere una base unica nel giudicare l'ampiezza delle spiegazioni. Le Federazioni le quali si trovassero in serio imbarazzo causa la vastità della materia assegnata per quest'anno potranno per la propria Gara interna fissare soltanto una parte, purchè avvertano fin da principio che i Circoli che saranno poi posti alla eliminatoria regionale, verranno interrogati su tutta la materia.

Questa soluzione potrà avviare le necessità particolari della Gara nelle Federazioni che si trovano ai primi passi, senza portare alcun nocimento alle altre Federazioni.

ANTONUTTI ANGELO

Nacque il 19 giugno 1898 a Collore do di Prato, matricola 135459. Chiamato alle armi il 26 febb. 1917. In meno che due anni di guerra, quante avventure! Prese parte ai combattimenti al forte Malborghetto, Trentino, Altipiano di Asiago, Monte Grappa, ecc. Soldato di leva I cat. nell'8 Bersaglieri, giunto zona guerra il 15 marzo 1917. Tale nel Centro Mitraglieri Fiat il 31 maggio 917. Tale nell'11 Bersaglieri, 658 comp. mitragliatrici (circolare 159300 Comando Supremo). Tale a Scuola Allievi Ufficiali Modena l'11 agosto 1918. S. ten. compl. al 1 fant. (decreto Luogotenenziale 9 genn. 919) Tale nel Batt. Marcia 8 armata il 15 marzo 919. Trasferito al 121 fant. il 23 marzo 919. Al 93 fant. il 20 sett. 919 al 38 fant. il 10 ott. 919. Al magazz. avanz. artigl. Risano il 20 genn. 920. Al 1 fant. il 29 nov. 920. Ecc. Anzianità di tenente di compelmento il 25 maggio 920 (Boll. uff. 1922. Disp. 22 pag. 805, del 7 aprile 922.

Fu anche a Idria.

Chierico del Seminario di Udine.

Morì, a soli 25 anni, il 7 maggio 1923, al paese natio, per malattia contratta in servizio.

Carissimo amico, Vale!

Roberto Merluzzi

A proposito di leghe antiblasfeme

A Udine, il 9 aprile 1922 si costituiva in Duomo, dopo una predica di celebre oratore, una lega antiblasfema e ci ricordiamo che erano state invitate tutte le associazioni cattoliche cittadine a inscrivere d'ufficio i loro soci.

Che avvenne di quella Lega? Senza far torto e colpa a nessuno, mettiamo sull'avviso tutti i nuovi promotori di lega e comitati antiblasfemi a non ripetere di queste cerimonie coreografiche di nessun valore pratico. Se non c'è un apostolo, uno che si sacrifichi da mane a sera al tavolino e alla propaganda, che si assuma come una « missione » questo lavoro, nessuna lega o comitato resiste, produce, ottiene qualcosa. Per informazioni domandare a Verona al cav. Balzaro e alla sua signora che lo coadiuva.

Un'opera autobiografica di Carlo Delcroix

L'on. Carlo Del Croix ha condotto a termine una sua nuova opera letteraria che s'intitola: « Sette anni senza candele ». Egli nel rimettere il manoscritto al suo socio ed editore comm. Vallecchi così scrive: « Sette anni senza fatiche, dopo molta fatica e patimento sono compiuti. Questo libro del mio sacrificio risponde allo spirito suo e della sua casa. Io ho scritto l'elogio del dolore, e non per fare della letteratura, ma per dire agli uomini scontenti che io sono soddisfatto della mia sventura e ringrazio Iddio e la patria che me l'hanio data. Aff.mo **Carlo Del Croix** ».

Il Presidente ha presentato la tessera....

All'Ing. Giuseppe Garlatto membro attivissimo della Giunta Federale è nato un bel bambino a cui il nosrto Presidente si è affrettato a fare l'omaggio della nostra tessera di aspirante.

A dire la verità l'Ing. Garlatto avrebbe desiderato una circolina, ma è tutto dire, l'uomo è uomo!

LIRE 100

Una grande offerta, e proprio di L. 100 (cento) ci è stata recapitata in questi giorni per il nostro giornale e nientemeno che dalla **Clape Furlane** a cui sia ogni grazie e ogni gratitudine nostra e di tutti i circoli nostri.

Gli amici universitari si orientano con questo verso la... democrazia e danno esempio nobilissimo di cameratismo che li onora altamente.

Al prossimo numero (ah! quando la « Fiamma » diventerà settimanale?) la relazione dell'apertura del Corso di Coltura Sociale e della inaugurazione splendidamente riuscita del busto al compianto e grande nostro Lelio Michelini.

Il Re accetta la Presidenza onoraria

del Comitato contro la bestemmia

S. M. il Re ha fatto comunicare che accetta volentieri la Presidenza onoraria del Comitato Centrale interpolitico contro la bestemmia e il turpiloquo di Verona, al quale sono uniti duemila Comitati nazionali alleati nella forte campagna civile per la redenzione dell'italico idioma e per il decoro del nostro Paese. La lieta notizia aumenterà il nostro prestigio all'estero.

Mario Brosadola o il confino Di Prampero...

Giunge notizia da Torino dell'arresto di certo Mario Pirona fu Michele da Gemona per truffe colà commesse. Egli era attivamente ricercato anche dalle nostre autorità di P. S. avendo tempo fa gabbati alcuni sacerdoti di paesi friulani. S'era presentato in varie canoniche spacciandosi per il co: Mario Brosadola od anche per un nipote dei conti di Prampero, dicendosi incaricato della costituzione di gruppi di Giovani Esploratori Cattolici e di organizzare dei trattenimenti a pro dei circoli Cattolici. In tal modo era riuscito a farsi consegnare delle piccole somme ed a scroccare dei buoni pranzetti.

Elenco debitori "Fiamma Giovanile,,

Don Tobia Luccardi	L.	93.00
Tomadini Giacomo	»	6.00
Romanelli Giuseppe	»	3.00
Della Vedova Giuseppe	»	3.00
Pravisani Attilio	»	3.00
Peruzzi Giuseppe	»	3.00
Di Bert Diego	»	3.00
Valent Guido	»	3.00
Topazzini Domenico	»	6.00
Don A. Venturini	»	6.00
Circolo di Fagagna	»	100.00
Don Olivo Bullian	»	6.00
Lazzarini Secondo	»	6.00
Circolo « Blaoni » Udine	»	25.00
R. F. Udinese	»	25.00
Parroco di Campoformido	»	50.00
Circolo di Flambro	»	131.25
Ch.o Vittorio Canciani	»	4.00
Zanini Enzo	»	6.00
Sig. Pietro Cella	»	6.00
Sig. Antonio Cattalan	»	6.00
Sig. Olinto Del Medico	»	6.00
Sig. Giovanni Fadini	»	6.00
Sig. Giacobbe Marchetti	»	6.00
Sig. Alberto Angeli	»	5.00
Parroco di Biauzzo	»	6.00
Sig. Antonio Paoloni	»	6.00
Sig. Antonio Pividori	»	6.00
Sig. Valentino Secco	»	6.00
Don Ermenegildo Bosco	»	25.00
Circolo « Michelini » Udine	»	114.00
Don Demetrio Faleschini	»	6.00
Angeli Alberto	»	5.00
Circolo di Codroipo	»	150.00
Circolo S. Vito di Fagagna	»	25.00
Don Fabio Simonitti	»	6.00
Circolo di Lavariano	»	182.50
Circolo di Nimis	»	38.25
Don Pietro Venturini	»	6.00
Sig. Primo Cattarossi	»	15.00
Sig. Luigi Gabasso	»	55.00
Circolo di Zuglio	»	25.00
Don Marco Polla	»	30.00
Don Luigi Morgante	»	25.00
Circolo di Tricesimo	»	140.00
Circ. di Ara (Tricesimo)	»	65.00
Circolo S. Vito di Fagagna	»	25.00
Sig. Clarino Domenico	»	6.00
Sig. Giuseppe Zanini	»	6.00
Sig. Antonio Perosa	»	6.00
Sig. Gino Michelini	»	2.00
Circolo di Terenzano	»	50.00
Circolo di Lestizza	»	40.00
Franco Antonio	»	6.00
Garzitto Gio: Batta	»	6.00
Circolo di Talmassons	»	55.00
Don Luigi Poiana	»	36.00
Sig. Emilio Menossi	»	37.50
Circolo di Felettis	»	50.00
Circolo di Bicinicco	»	10.00
Sig. Ferdinando Missoni	»	50.00
Don Luigi Princip	»	10.00
Don Giacoco Missio	»	6.00
Don Valentino Baracchino	»	200.00
Sig. Silvio Merlo	»	50.00
Parroco di Forgaria	»	30.00
Parroco di S. M. Sclaunicco	»	37.00
Circolo di Attimis	»	15.00
Sig. Giuseppe Venuti	»	12.50

ATTI UFFICIALI

1. — Si indice il II Corso di Esercizi Spirituali chiusi per i nostri giovani (con preferenza coscritti ed emigranti) a Gemona dal 28 dicembre al 1° Gennaio 1925.

Per informazioni rivolgersi all'Ass. Eccl. Don Olivo Comelli Via Aquileia 51.

2. — Le gare di coltura devono essere immediatamente incominciate perchè gli esami di primavera sieno antecipati nel limite del possibile prima dei lavori campestri e della emigrazione.

3. — L'Abbonamento al giornale oltre essere strettamente obbligatorio per gli Ass. Eccl. e Presidenti di Circolo, è moralmente indispensabile per tutti i circolini che vogliono e si sentono di essere degni di appartenere coscientemente alla nostra Società.

4. — Si insiste per l'ultima volta sulla necessità che i giovani cattolici udinesi e contermini, anche non regolarmente tesserati si iscrivano al Corso invernale di Coltura Sociale.

Il Presidente **G. Schiratti**

La Gioventù Cattolica d'Italia riafferma a Roma

i suoi fervidi propositi di Preghiera, Azione, Sacrificio

Non è certo un arido estratto di cronaca che possa dare l'idea di quello che fu il Congresso della Gioventù Cattolica Italiana, tenutasi in questi giorni a Roma, sotto lo sguardo vigile ed amoroso del Supremo Gerarca della Chiesa, il Papa. La potente vitalità di questo sodalizio, che ha visto cadere in mezzo secolo di storia tante idealità filosofiche e politiche e che è rimasto su tante rovine florido di una vita o gnor più gagliarda, si è manifestato ancora una volta ripieno di sante promesse per la Chiesa e per la Patria.

L'importante organizzazione nazionale, che estende le sue propagini in ogni angolo remoto d'Italia, abbracciando ormai nel suo seno oltre mezzo milione di giovani cattolici ha dimostrato in questi giorni di essere alla altezza dei compiti che la Divina Provvidenza le ha affidati.

Il Congresso, apertosi nella Basilica Lateranese, e chiuso nella rocca del Vaticano, ai piedi del Sommo Pontefice, segnerà certamente una tappa gloriosa nella storia della Societa'.

Rinunziamo a dare una cronaca particolareggiata: ci soffermeremo invece su alcune considerazioni che scaturiscono da qualcuno dei particolari di quei giorni memorandi.

Nella Basilica Lateranense

Il Congresso dei giovani cattolici italiani ha principio il giorno 9 novembre nella grandiosa Basilica di S. Giovanni in Laterano, ove da poche settimane riposa la salma dell'immortale Pontefice Leone QIII. La Basilica è in festa; si compie nello stesso giorno il XVI centenario della sua dedicazione e la presenza dei giovani congressisti che ivi si prostrano a ricevere dalle mani del Cardinale Pompili l'Agnello Immacolato, dà alla festa un significato tutto particolare. Fu notato questo significato poi dallo stesso Sommo Pontefice nella sua importante allocuzione ai giovani.

Si disse « **lieto di vederli venuti a chiudere ai suoi piedi quelle assise cominciate nella grandezza di S. Giovanni in Laterano e ad inscrivere le così ben dette primizie di giovinezza nel vecchio tronco della multisecolare quercia del Laterano. E' significativo questo rigoglio dell'antico tronco, questo rigermoglio della giovane vita nell'antica, e significa la perpetua giovinezza onde la grazia di Dio ha voluto arricchire la sua sposa, la Chiesa** ».

E come la multisecolare Basilica ha assistito a tutti trionfi della Chiesa nei secoli così oggi registra il nuovo trionfo dello sviluppo meraviglioso della giovane società che non ostante tutte le lotte e le violenze ha saputo non solo mantenere le sue posizioni ma allargare in modo meraviglioso le sue fila. Questo meraviglioso sviluppo della Società fu annunziato tra gli applausi dei giovani dal Presidente Generale avv. Camillo Corsanego nel suo discorso di prolusione, in cui notificò all'assemblea l'aggregazione di oltre mille circoli nuovi sorti in tutta l'Italia in questo ultimo biennio. Si può ben dire che questo aumento è un vero miracolo della Divina Provvidenza, data la tempesta furibonda che si è scatenata anche contro i Circoli Giovanili.

Anche qui il Sommo Pontefice rallegrandosi coi suoi « **dilettissimi tra i più diletti figli** » potè con frase scultoria dire: « **NON LA TEMPESTA HA VINTO VOI, MA VOI AVETE VINTO LA TEMPESTA** ».

Messaggio al Papa

Nella sala del Seminario Lateranese ebbe luogo la cerimonia di apertura del congresso. Una folta schiera di personalità del clero e del laicato cattolico fanno corona ai numerosissimi delegati dei circoli giovanili. Tralasciamo nomi e discorsi e riportiamo invece il messaggio che, ripristinando con felice idea un'antica tradizione dei nostri congressi, fu sottoposto all'approvazione dei convenuti per umiliare ai piedi del Sommo Pontefice.

I rappresentanti della Società della gioventù cattolica italiana, riuniti presso la patriarcale Arcibasilica lateranense, cattedrale di Roma, madre e capo di tutte le chiese del mondo, nel giorno del XVI centenario della consacrazione, inaugurando solennemente l'assemblea generale statuaria, dopo essersi cibati del Pane dei forti, dichiarano solennemente di volere iniziare i loro lavori con atto di profondo ossequio al Vicario di Gesù Cristo, di cui si protestano figli devoti ed incondizionatamente obbedienti, riaffermando le tradizioni di fedeltà inconcusse alla Santa Sede e ai diritti del romano Pontefice, formulate nel programma dai suoi fondatori, nell'anno 1868, mai smentite nel corso di 56 anni.

« La Società della gioventù cattolica italiana riafferma il programma stesso in tutta la sua integrità, protestando di non volersene mai allontanare e si prostra al trono del Papa per promettergli solennemente che il pensiero e l'affetto e l'azione sua saranno sempre i pensieri, gli affetti e i santi scopi per i quali il Vicario di Gesù Cristo sacrifica tutta la nobile ed augusta sua vita.

« La Gioventù cattolica italiana onora nel Papa il capo supremo della azione dei cattolici di tutto il mondo, alla cui sapiente direttiva conferma sempre tutta la sua attività. Essa riconosce che il movimento cattolico voluto dal Papa altro non è ed altro non deve essere che una azione incessante per il ritorno degli individui, delle famiglie, della società a Cristo Salvatore.

« Dichiara quindi di volersi incessantemente adoperare, perchè gli attentati contro la Chiesa diretti a separarla dal consorzio civile, siano resi vani. E poichè il Santo Padre Pio XI molti suoi sguardi consacra alla realizzazione della pace di Cristo nel regno di Cristo, mentre manda un fraterno, commosso, vibrante saluto ai circoli e ai soci che soffrirono e soffrono persecuzioni e violenze per la causa della giustizia, dichiara unanimemente al Papa di volere dimenticare le offese, di volere perdonare cristianamente agli offensori e promette di adoperarsi con tutti i propri sforzi, perchè la pacificazione degli animi consenta finalmente alla nostra Patra di volere compiere la sua alta missione di maestra di civiltà cristiana al mondo intero ».

Sedute e argomenti

Nella sala Pio VI in via della Scrofa dapprna, poi nella più vasta aula magna della cancelleria ebbero luogo ogni mattina ed ogni pomeriggio le adunanze del congresso, presiedute dal omm. Pericoli, Presidente on rario della Società.

I nostri giovani si mostrarono veramente meravigliosi nella trattazione degli importanti argomenti posti all'ordine del giorno; e pur nella vivacità talvolta anche clamorosa della discussione sapevano sempre trovare la soluzione di ogni questione che li trovava poi uniti in un unico palpito di amore in un unico desiderio di bene.

L'indirizzo generale della Società; le relazioni con le altre associazioni giovanili cattoliche (A.S.C.I. e F.A.S.C.I.), la quetsione della stampa giovanile; qualche riforma allo statuto; l'organizzazione delle sezioni aspiranti, la gara di coltura; sono tutte questioni trattate con esauriente discussione nella quale portarono valido contributo di esperienza Rev.di Assistenti Ecclesiastici e giovani laici di ogni regione, non ultimi quelli del Veneto e del nostro Friuli.

Di particolare importanza il voto espresso da tutti i convenuti, sulla necessità di una maggior unione tra le varie associazioni giovanili cattoliche, che dovrebbero convergere nell'unica grande famiglia della Gioventù cattolica italiana. ASCI e FASCI dovrebbero formare varie branche di un'unica società. Questo voto trovò poi il pieno ed incondizionato consenso del Santo Padre, che volle dare maggior valore alla proposta con la sua autorevole parola.

Le sedute furono onorate da varie visite di personalità cospicue del campo cattolico. Notevoli fra tutte quelle dell'Em. Card. Laurenti; di S. E. on. Anile; dell'on. Cingolani e della medaglia d'oro on. Brenci. Tutti ebbero per i giovani cattolici parole di plauso e d'incoraggiamento, e contribuirono a rendere più solenne e più proficuo il congresso.

La Relazione di Mons. Pini

Esso tiene si può dire il posto centrale di tutte le trattazioni e ben a ragione, dato il suo alto significato ed il suo indiscusso valore.

Impossibilitati a riportare questo discorso, diciamo solo che egli mostra la vita intensa di apostolato degli Ass. Eccles. e dei giovani, benchè questi e quelli non osino dire di esser apostoli. E dopo aver parlato delle mille forme di attività spirituale e intellettuale dei circoli chiude così:

« Non si tocchino i nostri giovani. Sono la nostra speranza, sono tutto. E se è necessario che noi soffriamo, ebbene siamo chiamati noi assistenti a soffrire con loro. In qualche Circolo è stata colpita l'immagine di Cristo, la immagine del Papa. Ebbene, trafiggano noi, colpiscano noi, ma non ciò che in tutta la vita abbiamo di più sacro: il cuore di Cristo e il cuore del Papa ».

Il discorso è salutato alla fine da una entusiastica dimostrazione.

Il primato del Veneto

Non per vanagloria, ma per dare una meritata soddisfazione a tutti coloro che al movimento giovanile hanno dato e danno tutte le loro energie, dobbiamo notare come anche questa volta il Veneto ha dato un magnifico esempio di forza e di valore.

Tra tutte le regioni d'Italia si distingue per il suo indiscutibile primato che si meritò il plauso di tutta l'assemblea. E' in virtù di questo primato che potè ottenere diverse vittorie nelle decisioni e nei voti del congresso; ed è in virtù di questo primato che potè ottenere coi suoi voti un posto nel Consiglio Superiore al nostro carissimo Presidente Federale Avv. Schiratti.

Notino questo particolare tutti gli amici e comprendano da questo fatto l'importanza e la necesità del tesseramento dei nostri circoli.

La nomina del Consiglio di Presidenza

Prima che si chiudano i lavori l'avv. Corsanego propone tra gli applausi dell'asemblea la nomina a Consiglieri onorari del comm. Ciriaci, dell'on. Cingolani e del prof. Stefanini (nostro ex presidente regionale).

Fra le acclamazioni più vive viene rieletto Presidente Generale l'avv. Camillo Corsanego; al Consiglio di presidenza vengono nominati: per Roma: Starace, Morroni, Gazzetti, Angelini, Matteini (questi rinuncia, ed al suo posto entra Cassinis); per fuori Roma: Iervolino (Italia Meridionale), Branzi (Toscana), **SCHIRATTI** (Italia Settentrionale).

Termina così questa assemblea Nazionale che ha mostrato in modo significativo la maturità spirituale e cultu rale della Gioventù catt. Italiana.

In Vaticano

Alle ore 18 di martedì la massa giovanile, nella suggestiva penombra vespertina gremisce il cortile di S. Damaso. Da cento e cento petti si innalzano al cielo canti religiosi ed evviva al Papa. Poi i giovani ascendono alle Loggie di Raffaello, dove vengono allineati in attesa del passaggio del Papa che si è degnato di ammettere tutti al bacio della mano. L'udienza ha poi luogo nella sala Clementina, ove convengono tutti i giovani.

Cessati i clamorosi applausi con cui viene salutato con frenetico entusiasmo dai giovani il Papa, si avvicina al trono l'avv. Corsanego, il quale baciata la mano al S. Padre, con voce chiara e vibrante legge un indirizzo improntato a sensi di filiale devozione.

In risposta a questo indirizzo, l'Augusto Pontefice, visibilmente commosso, parla con cuore di Padre ai suoi giovani.

Per necessità tecniche dobbiamo rimandare al prossimo numero i punti più salienti del magnifico discorso del Santo Padre.

Le nostre Cronachette

Sottofederazione Cittadina

« San GIORGIO »

L'assemblea del 16 p. p. quantunque in ritardo di mezz'ora causa quei biricchini del parroco che hanno sempre la preferenza, è riuscita bene. Il presidente ha trattato varie cose di ordinaria amministrazione, specie sui tre verbi: pagare il manuale; pagare il giornale; pagare la tessera; dimodochè siamo sicuri che i tre mesi di novembre dicembre e gennaio sono bene spesi e bene occupati.

Una nota dolorosa: l'espulsione di due soci, espulsione doverosa ed esemplare, la quale deve giovare a chi resta e a chi va. **Il cronista**

Sottofederazione di Udine 2.°

NOGAREDO DI PRATO

La cerimonia del 4 novembre ebbe un esito di comune soddisfazione perchè il Circolo nostro fraternizzò colla locale sezione dei Combattenti. Dopo la cerimonia religiosa in Chiesa, colla banda locale si formò il corteo per la deposizione delle corone al Camposanto mentre le giovani del Circolo Femm. deponevano altre corone ai piedi del monumento ai caduti in piazza a nome dei Combattenti; dopo di che aveva luogo una adunanza nella sala della banda. Resti duratura questa pace e questa feconda fratellanza.

Sottofederazione di Codroipo

CODROIPO
Gioviezza cristiana

Preparata con un triduo di predica zione riuscì quanto mai solenne la fe sta Patronale del nostro Circolo. Una commoventissima Comunione generale al mattino, S. Messa solenne con pane girico di S. Luigi e musica del m.o Candotti ottimamente interpretata dal la locale schola cantorum, solenne « Te Deum » con discorsino di circostanza nella vicina Jutizzo hanno fatto pas sare ai nostri 150 giovani una giorna ta piena di vita cristiana.

Nozze cristiane

Il giorno 29 corr. il nostro Presiden te Giovanni Seravalle si univa in ma trimonio con la buona signorina Ma ria Costantini da Osoppo. Gli amici tutti, da « Fiamma » fanno i migliori auguri ai novelli sposi. Ad multos an nos! Anche il S. Padre si è degnato mandare il seguente telegramma:

« Santo Padre concede sposi Giovan ni Seravalle implorata benedizione apo stolica estensiva famiglie parenti. — Cardinale **Gasparri** ».

Sottofederazione di Mortegliano

Circolo di S. MARIA

Con il giorno 3 novembre i nostri giovani iniziarono la scuola sociale di Religione; tutti la frequentano, solo qualcuno occupato durante le lezioni, ha promesso che a casa sua nel tempo libero, attenderà allo studio del Cate chismo a parte.

Sottofederazione di Tricesimo

TRICESIMO

I giovani cattolici ed i Reduci trice simani vollero, da par loro, commemo rare degnamente la data della Vitto ria. La sera del 3 nov. perciò, il Cir colo Giov. e la Sezione Reduci si riu nirono, presente l'Ass. Eccl. don Dal l'Ava cav. dott. Marco, per prendere, di comune accordo, le necessarie dispo sizioni per la celebrazione. Dopo una vivace discussione venne stabilito di preparare due corone d'alloro con na stri tricolori e demandare l'incarico di recarle al Monumento dei Caduti a due rappresentanze, una del Circolo e l'altra dei Reduci.

E il 4 novembre, primi fra tutti, do po la S. Messa del mattino, le rappre sentanze, alle quali si erano aggiunte quelle delle sezioni di Ara e Fraelac co, accompagnate dal dott. don Dall'A va, salirono alla Cappella-Ricordo sul colle di S. Pietro, a deporre le ghirlan de, soffermandosi lassù a pregare pa ce e luce perpetua ai martiri del do vere. Così, senza chiassose e vane ma nifestazioni esteriori, in purità di fede e nel raccoglimento più profondo, il Circolo Giov. e i Reduci di Tricesimo, hanno reso il loro omaggio di affetto e di gratitudine agli Eroi.

ADEGLIACCO

La riunione del Circolo locale ha a vuto luogo la sera del 29 ottobre, in una nuova sala concessa gentilmnete dal sig. Isidoro Casarsa al quale vada il ringraziamento di tutti i giovani cat tolici di Adegliacco.

Tutti i soci erano presenti, in mag gior parte reduci di guerra, mutilati e decorati. Dopo la prece rituale, il presi dente Sottofederale Tosolini si alza a parlare, seguito da un'attenzione che oserei dire religiosa. Tratta tutte le quetsioni inerenti il movimento, dalle origini della S.G.C.I. al contrasto delle credenze chimeriche ed assurde sopra le quali ha giganteggiato e s'è imposta la nostra santa Religione, dal rispetto umano alla scuola di coltura, unica for ma e maniera di apprendere le norme e le verità inequivocabili della Fede cri tsiana. Il discorso è vivamente applau dito. Parla quindi l'Ass. Eccl. brillan temente, perorando la causa giovanile, suscitando nei giovani un'entusiasmo indescrivibile. Dopo la trattazione di questioni di indole generale l'assem blea ha termine con una bicchierata offerta gentilmente dall'Ass. Eccl.

Il Presidente sottof. addita ad esem pio il Circolo di Adegliacco per la di ligenza con cui vengono tenuti i re gistri e redatti i verbali delle sedute, per la disciplina, la condotta e lo zelo dei soci e ad essi manda la sua appro vazione e il suo plauso incondizionato.

CORTALE

La sera del 31 ottobre la riunione di questo Circolo è riuscita quanti mai proficua e feconda. Tosolini ed Anzil della Sottof. tricesimana hanno intrat tenuti i giovani su diversi argomenti primi fra i quali le gare di coltura e la buona stampa riscuotendo il consenso di essi che, ora più che mai, dimostra no costanza ed entusiasmo per la cau sa, mantenendosi ligi alle direttive ed alle finalità del circolo.

Al presidente sig. Cattarossi che tan to si presta per il buon andamento del Circolo stesso, vada il plauso della presidenza sottof.

VERGNACCO

Dopo la riunione del Circolo di Cor tale, Tosolini e Anzil, si sono recati a visitare questo Circolo fiorente. Più che assemblea del Circolo è stato uno scam bio famigliare di vedute e di idee al quale hanno partecipato quasi tutti i giovani.

La riunione seguì nella sala apposita del nuovo Asilo. Intervenne il Rev.mo Parroco il quale prese parte viva al la discussione e formulò il proposito, accolto con soddisfazione, di ripristi nare la Filodrammatica.

Anche qui, come altrove, tenacia e fervore.

Sylvano

Sottofederazione di S. Daniele

RODEANO

Siamo lontano da voi. Ma di grazia si potrebbe sapere il perchè, carissimo redattore?

Siamo federati, una buona parte tes serati, dunque...

Il nostro presidente ha preso moglie e quindi pensava non tanto al circolo quanto a formar casa, non è quindi da meravigliarsi se non ci facemmo vivi prima d'oggi.

Sappi però che il giorno 8 c. m. ci radunammo in numero di ventuno per la rinnovazione delle cariche o meglio per la elezione del consiglio. Siccome il presidente, in tutt'altre faccende af faccendato, non rispose all'appello, scegliemmo un presidente provvisorio che dirigesse l'assemblea.

Dopo un breve commento allo statu to fatto dall'Ass. Eccl. e due brevi ma toccanti parole del Sig. Parroco, si pas s0 all'elezioni per voto segreto.

Riuscirono eletti: Florissi Elio, Bla sutti Luigi, Casanova Daniele, Di Gior gio Emilio, Comoretto Giuseppe, Coso lo Ugo, Micoli Bonifacio, Pinzano Oli vo.

I neo eletti volevano offrire una bic chierata, ma siccome mancavano i bic chieri per quella sera si fece abbastan za. Dopo un augurio e la preghiera di rito ci lasciammo con un caloroso « pre sto arrivederci » che ripeto anche a te cara « Fiamma Giovanile ».

Florissi Elio

« Il nostro presidente ha preso mo glie ». Pare, caro Elio, di sentire il Vangelo delle nozze pronti; ad ogni modo non c'era questione di federarsi, o tesserarsi od altro, ma proprio quel lo di « farsi vivi » non colla signora Federazione, ma colla sua dolce metà che è il giornale. Ma siete veramente tesserati?

Sottofederazione di Varmo

CASTIONS DI STRADA

Abbiamo letto giorni fa su un gior nale cittadino – non cattolico – una ampia relazione di un trattenimento drammatico fatto dal Circolo Femmini le del paese per cura delle RR. Suore locali e ci è venuta vaghezza di fare un sopraluogo – assente il parroco – per determinare se veramente fosse ve ro che a Castions non fossero giovani coi calzoni.

Cercammo di non parlare di circoli e circolesse perchè, al dire di un avvo cato udinese, questi sono nomi equi voci!

Abbiamo trovato quanto segue: Una splendida sala dedicata a S. Giuseppe, fatta col concorso di tutto il popolo e specie della gioventù. Da un anno si recita su quelle scene e si sta allesten do il dramma « Legnano » di Ellero.

E' stato fatto un ritiro spirituale ai giovani per cura di don Fabio Comand nel settembre p. p. Il 29 settembre uno speindido pellegrinaggio a Barbana con 104 giovani del paese non appar tenenti a nessun circolo... infine sono cominciate già da 15 giorni le lezioni della scuola di religione a tutti i gio vani del paese, e sono entrate 4 o 5 copie del giornale fra i frequentatori della sala.

***

Brava la gioventù maschile di Ca stions di Strada. Vedete, carissimi gio vani se non c'era il sottoscritto a « sco varvi » fuori; eravate destinati a dare una cattiva impressione al Friuli che non sapeva della vostra esistenza. Io mi domando: Perchè un paese cattoli co del Friuli come Castions di Strada deve diventar celebre sulla stampa da un giorno all'altro per fatti dolorosi e non si deve esaltare e porre nella sua vera luce quel paese stesso che fatico samente va preparando la sua bellezza e bravura morale?

Venga la risposta. **Glauco**

La questione di attualità: il ballo

(Da leggersi e commentare nelle adunanze dagli Assistenti Ecclesiastici)

Una domanda - Una risposta - Una proposta

I.

Durante gli Esercizi spirituali che per i Giovani Cattolici, nel settembre scorso, si tennero a Udine, il P. Predi catore Don Andreatta, in una delle sue belle prediche, dopo aver parlato del ballo, piuttosto brevemente, ma con parole sentite, uscì in una frase che, anche non l'avessi scritta subito nei miei appunti, egualmente mi sarebbe rimasta impressa. Egli disse: « Bella la crociata che si combatte contro la bestemmia; ma perchè non si fa una crociata anche contro le feste da bal lo? ». E tacque, e attese la risposta... Tacque piuttosto a lungo; poi il suo dire si rivolse ad altri argomenti.

Ho taciuta anch'io la risposta che m'era salita spontanea, d'un subito, sulle labbra; tacqui a lungo, tacqui fi no ad oggi. Rivolsi anch'io il mio pen siero e il mio dire ad altri argomenti, ma non dimenticai mai la domanda: « Perchè non si fa una crociata anche contro le feste da ballo? ».

Mi provo a rispondere oggi. Oh, non crediate mi dia ad analizzare e queste e quelle cause che forse sì e forse no convincerebbero, e che certamente non darebbero il rimedio e la spinta a com battere la nuova crociata. Io non sa rei capace neppure di far ciò. Io mi guardo attorno, e scopro. Semplice la risposta, e in quella semplice risposta, forse troviamo anche il rimedio. **E' man cata l'iniziativa.** E' così? Io non sono colto, non ho studiato questioni socia li, non ho studiata la storia delle cro ciate, non leggo molti giornali, ed è perciò forse che non so che nel tal pae se è stato iniziato nell'anno di grazia mille e tanti, un movimento contro il ballo; che nel tal altro paese, tanti an ni dopo, idem,idem.

Se così fosse, meglio per noi! Guar deremo a quelle iniziative, le studiere mo, e, da questo studio ne trarremo le cause dell'insuccesso e ne dedurremo il piano per la nuova battaglia. Certo avremo maggior probabilità di riusci ta, con l'esperienza che altri ci avreb bero procurata.

Ma se la risposta ch'io ho data è invece la giusta? Allora, cosa rimane a fare?

II.

Quante domande a cui bisogna ri spondere! E, anzitutto, chi deve rispon dere? A chi si rivolge il Padre Predi catore? A tutti e a nessuno, potrebbe essere la risposta.

Troppo comoda, invero! No, l'ha ri volta agli uomini di buona volontà, l'ha rivolta a quelli cui sta a cuore il rinnovamento morale e religioso del nostro popolo, a quelli a cui sta a cuo re la salute spirituale degli uomini. Ed io, da questa risposta ne derivo un'al tra: L'ha rivolta alla Gioventù Catto lica Italiana, perchè è scopo della G. C. anche il rinnovamento morale e re ligioso del notsro popolo, anche, e spe cialmente, la salute spirituale degli uo mini e perchè vogliamo essere gli uo mini di buona volontà.

Alla G. C. e sopratutto alla Giov. Catt. Friulana, a noi, giovani, perchè ha parlato a noi, ai migliori nostri, a quelli che furono ad attingere fede e pace e forza d'apostolato nel S. Ritiro Spirituale: a noi sopratutto, ripeto, s'è rivolto.

Faremo di non aver udito? Rimarre mo sordi alla chiamata? Ci renderemo colpevoli di non aver operato per la salvezza delle nostre anime e per le anime di « quelli che non sanno ciò che si fanno »? No, amici miei! No! Non dobbiamo renderci colpevoli di giudi zio per il bene non fatto! Alziamoci in piedi, deponiamo le nuove notsre pro messe davanti l'Altare di Gesù Eucari stico, e marciamo, fidenti nell'aiuto del Signore e della protezione della protezione della Vergine Santissima, verso la nuova crociata, alla nuova santa battaglia!

(Continua)

L'entrare in un circolo vuol dire aver il proposito o di cambiare o di migliorare la propria vita.

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane